

Seduta del 21 aprile 2009

Passiamo all'interrogazione n. 294/XIV, "Avvio del distretto agricolo del Garda trentino (ordini del giorno nn. 310/XIII e 311/XIII)", proponente: cons. Roberto Bombarda.

Interrogo il Presidente della Provincia per sapere - premesso che gli ordini del giorno 310 e 311 approvati alla fine della scorsa legislatura hanno inteso sollecitare la più rapida possibile attivazione del "Distretto agricolo del Garda trentino", che il Comitato promotore del disegno di legge di iniziativa popolare da cui è scaturita la decisione di istituire il Distretto agricolo del Garda ha più volte manifestato la propria disponibilità a favorire il concreto avvio del Distretto, nelle more di costituzione della Comunità, che anche questa iniziativa può essere molto utile per creare nuovi posti di lavoro - quali iniziative concrete la Giunta intenda assumere per garantire un rapido avvio del "Distretto agricolo del Garda".

Do la parola all'assessore Pacher.

PACHER (Vicepresidente della Provincia - Assessore ai lavori pubblici, ambiente e trasporti - Partito Democratico del Trentino): Gli ordini del giorno citati dall'interrogante rinviano la realizzazione dell'intervento dell'auspicato Distretto agricolo del Garda ad un'attivazione da parte della comunità e, dunque, ad un'attivazione di distretto territoriale, secondo cui gli enti locali, in previsione della comunità alto Garda e Ledro, dovrebbero mettere in moto questo processo.

La norma e gli ordini del giorno poggiavano sulla previsione di un rapido attuarsi della riforma istituzionale, quindi dell'attivazione di queste forme di coordinamento sovraterritoriali. In assenza di questo, di fatto, il processo è fermo.

Ora, la Provincia, in applicazione degli ordini del giorno, è pronta ad assumere il ruolo di concertazione all'interno dei tavoli e a sostenere il processo, perché questo è il mandato che il Consiglio gli ha dato e anche perché si condivide la rilevanza dell'istituzione stessa. Nel frattempo che si creano le premesse e le condizioni istituzionali per procedere nell'iter previsto dalla legge, sostenuto poi dagli ordini del giorno, sarà cura della Provincia riconvocare i soggetti proponenti (le amministrazioni) per svolgere tutta una parte istruttoria di preparazione, in modo tale da non far calare la tensione su un progetto che sappiamo essere molto atteso.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Bombarda: ne ha facoltà.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Pacher. Mi ha sorpreso che abbia risposto lui, pensavo lo avrebbe fatto qualcun altro della Giunta, magari attinente al mondo agricolo o all'urbanistica, in quanto la legge sul Distretto agricolo del Garda trentino aveva due tematiche forti: l'agricoltura e la questione urbanistica. Mi fa piacere, comunque, constatare la disponibilità della Giunta provinciale, in attesa della nascita della comunità di valle dell'alto Garda e Ledro, a fare una serie di attività preparatorie, per non disperdere quella spinta propositiva importantissima che c'è stata con le novemila firme che hanno portato alla legge di iniziativa popolare, nonché ad utilizzare tutto il lavoro preparatorio compiuto in maniera egregia dal comitato promotore del Parco agricolo, che rimane tuttora disponibile a svolgere, secondo i principi di sussidiarietà, una serie di funzioni per conto della Provincia e delle amministrazioni locali, affinché non sia perso ulteriore tempo e, una volta nata la comunità di valle, si possa già trovare predisposto tutto un percorso per l'attuazione immediata non solo degli ordini del giorno, ma anche e soprattutto della legge di questa Provincia. Grazie.